

IV

Su questa soglia
nel flusso oscuro dei pensieri ecco
l'aperto disegno tutta la luce
che cola a fondo nelle vene
della pietra, solo la rosa
brilla con un lampo silenzioso,
da qualche parte il varco
un vuoto nella forma, il cielo
scorre dentro le parole,
e noi passiamo oltre
(forse nell'erba il profumo)
senza riuscire a vederlo.

V

Soltanto per caso quel giorno,
amica lieve che eri ancora
al culmine, provammo a ricomporre
l'ombra ma in un reticolo di crepe
minutissime era persa,
per quella astratta geografia eravamo
dove l'occulta rosa si sfaldava
nel vuoto della luce
non c'era intorno altro che
bagliore del marmo e nel lampo forse
per quei segni vaghi una sommessa
pietà di noi dello sciupato amore
del nostro viaggio così breve.

Miro Gabriele vive a Roma. Ha pubblicato per l'editrice IANUA, Edizione del Giano Roma 1988, Odi et amo, una traduzione di poesie di Catullo, con prefazione di Luca Canali. Presso lo stesso editore nel 1992 ha pubblicato Il Gaio Verso, antologia di poeti latini. E' stato inserito da Luca Canali nella raccolta I poeti della ginestra, Lalli editore 1989. Assieme a Maria Luisa Spaziani ha partecipato al primo reading di poesia contemporanea tenutosi ad Agnone nel maggio 1991, da cui è stato tratto il volume Ad alta voce, editore Enne 1992. Ha vinto il premio Montale per la poesia 1992, e compare nell'antologia Scheiwiller Sette poeti del premio Montale, Milano 1993. Sulla rivista Caffè Michelangiolo di Firenze, numero 2 del 2001, è stata pubblicata la raccolta di poesie Le città antiche, con presentazione di Alessandro Fo. Nel 2004 ha pubblicato il romanzo La Vita Incerta, Valter Casini Editore.